

Fondi 8 per mille, perquisito l'ex vescovo di Trapani

AGENTI della Guardia di Finanza hanno perquisito ieri sera a Monreale, alle porte di Palermo, l'abitazione dell'ex vescovo di Trapani Francesco Miccichè, al centro di altre indagini della Procura legate alla sparizione di fondi della Curia e rimosso dalla Santa Sede per una serie di irregolarità scoperte durante una "visita apostolica".

In questa inchiesta l'alto prelato è indagato per appropriazione indebita aggravata di fondi dell'8 per mille destinati alla Chiesa, una parte dei quali erano gestiti dalla diocesi trapanese. L'ex vescovo, indagato in concorso con un dipendente della curia arcivescovile, è al centro di un'altra indagine, non collegata a questa, su un ammanco di oltre un milione di euro nella fase di incorpo-

razione della fondazione Auxilium da parte di un'altra fondazione gestita dalla Curia: per questa indagine i pm hanno chiesto due rogatorie in Vaticano per controllare due conti sospetti presso lo Ior, l'Istituto Opere di Religione. Sull'esito della perquisizione gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo.

g.l.b.

E LA CHIESA SI RINNOVA

Riforme in alto mare: il Papa in Vaticano è ancora minoranza

FRANCESCO VUOLE UNA CURIA SNELLA, MENO BUROCRATICA, MA I NON BERGOGLIANI, SPECIE NEGLI USA, SONO IN FERMENTO

di Marco Politi

Due anni fa si dimetteva Benedetto XVI. Papa Francesco entra nel suo terzo anno di pontificato. La sua carica profetica ha coinvolto le masse cattoliche, toccando l'opinione pubblica di altre religioni e differenti visioni filosofiche. Ma la macchina delle riforme avanza con fatica. "È come quando le ruote di un'auto si muovono sulla sabbia... girano, girano e ci si sposta di poco", commenta un monsignore vaticano.

Il pontefice argentino ha partecipato per tre giorni alle riunioni del suo consiglio della corona (il cosiddetto C9), formato dagli otto cardinali di tutto il mondo integrati dal segretario di Stato, cardinale **Pietro Parolin**. Il porporato, con la sua lunga esperienza diplomatica congiunta ad un'intensa vita spirituale, è diventato un valido collaboratore del Papa. In alcuni discorsi di politica internazionale del pontefice, come a Strasburgo, si vede chiaramente la sua mano. I due formano un'accoppiata felice. E tuttavia non basta. Il Papa sabato procederà alla creazione di venti nuovi porporati, evidenziando il peso crescente del Terzo mondo - persino nelle estreme periferie come le Isole Tonga, un regno di atolli spero nel Pacifico che avrà il suo primo cardinale oriundo **Soane Patita Pains Mafi** - però resta il fatto che in Curia non è stata ancora messa in piedi un'autentica squadra bergogliana. In Vaticano Francesco continua ad essere tuttora in minoranza.

DA GIOVEDÌ LE PROPOSTE di riforma sono all'esame del Concistoro, l'assemblea di 160 cardinali venuti a Roma. Il cardinale **Oscar Rodriguez Maradiaga**, coordinatore del C9, aveva evocato mesi fa una Curia più snella, in cui anche personalità non ecclesiastiche - uomini e donne - potrebbero occupare posti guida di congregazioni e segretariati: "Perché il lavoro di un cardinale, lo dice anche il Papa, non è basicamente da ufficio". Ma ieri è arrivata la doccia fredda del portavoce vaticano Lombardi: un laico alla guida di una Congregazione è "impensabile", ha dichiarato. È prevista la nascita di due grandi poli. Una "Congregazione dei Laici", che dovrebbe accorparsi Consiglio dei Laici, Consiglio per la Nuova Evangelizzazione, Accademia pontificia della Vita e nuovi settori su giovani e donne. E poi un dica-

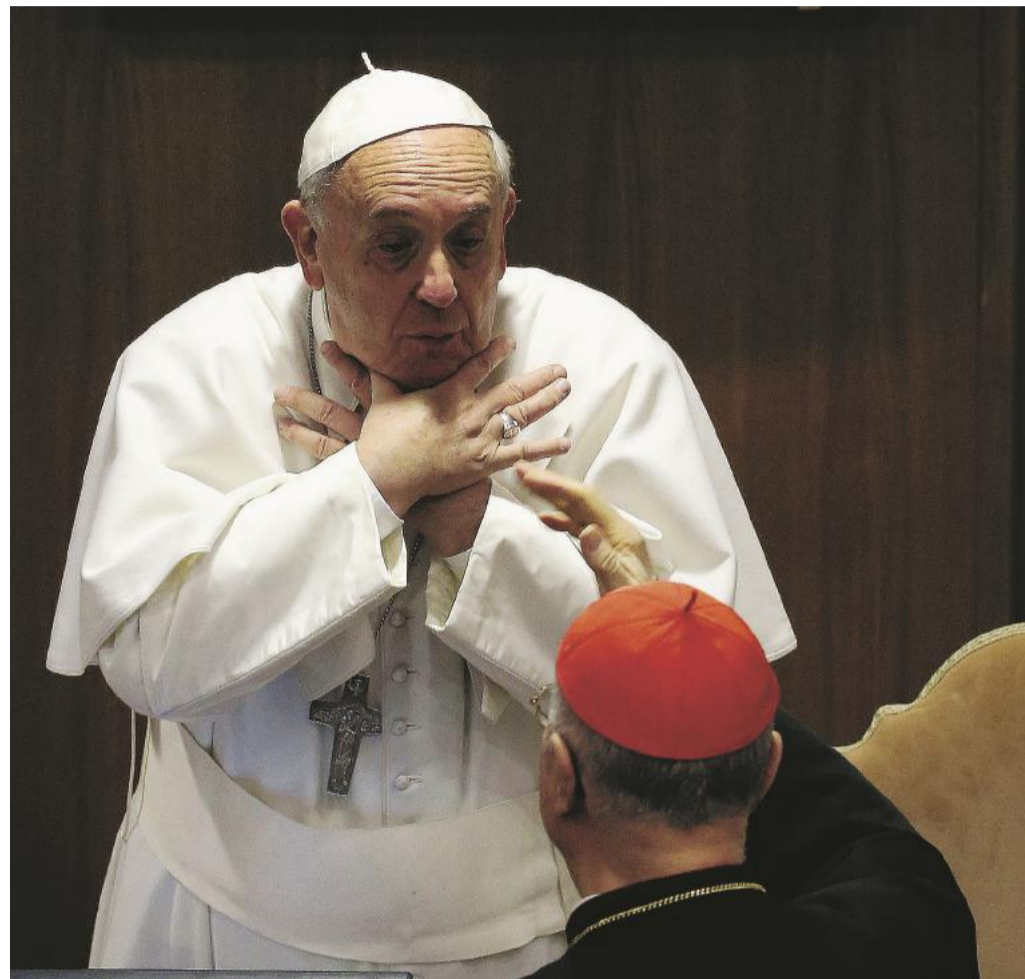
stero sociale, inglobando il Consiglio Giustizia e Pace, l'organismo assistenziale *Cor Unum*, il Consiglio dei Migranti e la Pastorale sanitaria. Tuttavia, circolano dubbi tra vescovi e cardinali di Curia: i due megaministeri non rischiano di diventare balene burocratiche? E c'era bisogno di tanto tempo per arrivare agli accorpamenti? Il consiglio dei nove cardinali continuerà a lavorare sulla riforma della Curia per tutto il 2015 e la lunga attesa innervosisce i monsignori curiali, aumentando nel palazzo apostolico un clima di incertezza, irritazione e passività.

In realtà la questione è complicata. La Curia si è strutturata per secoli come stato maggiore - una sorta di comando generale - della Chiesa cattolica.

PIETRO PAROLIN

Il segretario di Stato è uno dei cardinali più vicini al Pontefice: nei discorsi di politica internazionale si sente la sua influenza

Funzionava bene con segretari di Stato della levatura del cardinale Casaroli o buoni manager come Sodano, mentre si è sfilacciata con il segretario di Stato Bertone che non conosceva l'apparato. Papa Francesco, però, ha in testa un'idea tutta diversa di Curia: un organismo meno "statale" e più ecclesiale, al servizio non solo del Romano Pontefice ma anche dei vescovi (come spiegò poco dopo la sua elezione nell'intervista-manifesto a *Civiltà Cattolica*). Un concetto teologicamente molto aperto, ma di cui è difficile tracciare le coordinate organizzative. È come se si dicesse che il governo italiano deve essere al servizio dello Stato e delle Regioni. Giusto obiettivo, tutto da realizzare. Sul fronte del nuovo approccio della Chiesa in materia di etica familiare e sessuale papa Francesco è stato costretto a frenare. Dopo il Sinodo dell'anno scorso si è limitato a esortare in interviste che i divorziati risposati non vengano discriminati in alcuni ruoli ecclesiali. Quanto alla questione omosessuale il pontefice si è concentrato sul tema dei bambini, che vivono nel contesto di una coppia gay. Poi però, a gennaio, ha ricevuto il transessuale spagnolo **Diego Neria Lejárraga**, una donna diventata uomo, che aveva scritto al Papa,



Bergoglio, al Concistoro di ieri, si confronta col cardinal Bertone

Reuters



RAYMOND BURKE

Il cardinale americano è uno dei principali oppositori interni: ha parlato di "Chiesa senza timone" e contesta l'apertura sui temi sociali



lamentando di essere stato emarginato dalla Chiesa. Francesco gli ha telefonato due volte, accogliendolo poi in Vaticano con la fidanzata. Sono gesti, che la parte più tradizionalista della Chiesa accetta fin quando si possono etichettare come atti di misericordia, ma che i più conservatori respingono decisamente se indicativi di un approccio innovatore del Papa, non demonizzante, nei confronti delle relazioni umane contemporanee. In campo cattolico si sono venute a creare in tal modo quasi due Chiese, fortemente contrapposte. Era così anche durante il pontificato di Benedetto XVI. Ratzinger (e chi la pensava come lui) contro gli altri cattolici. Ora è lo stesso, solamente che le caratteristiche dei protagonisti sono di segno opposto.

LA CHIESA NON BERGOGLIANA è in fermento. Specialmente nella gerarchia americana, dove c'è un nucleo di personalità apertamente contrarie alla linea di Francesco. Il cardinale **Raymond Burke**, che dopo il Sinodo aveva parlato di Chiesa "senza timone", accentua le sue critiche. Francesco si mostra comprensivo con i gay? Replica il cardinale statunitense: "È una sofferenza ch alcu-

ne persone siano attratte contro natura da persone dello stesso sesso". Né si può dare la comunione ai conviventi, perché "è adulterio". L'ex arcivescovo di Chicago, cardinale **Francis George** incalza: "Il Papa ha creato intorno a sé aspettative, che egli non può assolutamente soddisfare". Dalla Polonia il vescovo di Praga (sobborgo di Varsavia) scandisce: "La Chiesa ha tradito Giovanni Paolo II". Nel frattempo si sta svolgendo in seno alla commissione vaticana anti-abusi, guidata dal cardinale **Sean O'Malley**, uno scontro duro fra chi chiede l'obbligo di denuncia immediato alla polizia e la punizione dei vescovi negligenti e quanti sono contrari alla denuncia automatica. **Paul Sanders**, uno dei membri della commissione - abusato da piccolo - ha dichiarato al *Messenger* che si dimetterà "se non c'è un'azione ferma della Chiesa nella protezione dei bambini". Sanders critica le troppe "risposte inopportune" di vescovi e preti. La questione scottante delle nuove direttive anti-abusi è stata portata direttamente all'attenzione di Francesco e del consiglio dei cardinali. In paesi (vedi Italia) dove la legge non obbliga il clero, la maggioranza dei vescovi si oppone strenuamente alla denuncia obbligatoria.

BERTONE: "L'attico me l'ha dato Bergoglio..."

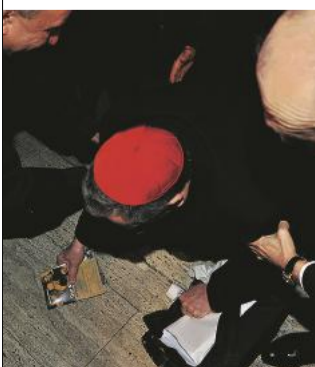
Lunga intervista di Tarcisio Bertone ad Andrea Purgatori per *Huffington Post*: l'ex segretario di Stato vaticano ci tiene a chiarire un po' di cose. L'attico da 700 mq in cui vive ora in realtà misura meno della metà e gli è stato "assegnato da Francesco", che era d'accordo pure sulla "segreteria personale". Bertone sostiene poi di aver avuto "una consultazione continua e fraterna" col Papa e di non essere affatto stato "cacciato": "Mi ha pure confermato per due anni come membro della Congregazione per l'evangelizzazione dei popoli". Autodifesa completa anche sullo Ior: "Non ero il padre padrone dell'Istituto, ma il presidente della Commissione di vigilanza, e agivo di comune accordo con i cardinali", compreso monsignor Tauran - è la stiletta - cardinale "bergogliano" che ha preso il suo posto come Camerlengo.

PORTFOLIO

L'economia uccide. E i libri?

foto di Umberto Pizzi

OCCHIO! "L'economia uccide", ma pure le scale. Da ieri lo sa pure monsignor Maradiaga



LAVORI Il compunto cardinal Maradiaga deve riformare la Curia, Delrio sorride: tanto fa tutto Renzi

GENDARMI Gli autori di "Papa Francesco, questa economia uccide" - Tondelli e Galeazzi - sorvegliati dal capo della sicurezza in Vaticano, Domenico Giani



ARRIVO... Grossi prelati, preti semplici e suore: tutti in fila ieri all'Augustinianum